



# LA LOTTA

Siamo lieti di annunciare che  
prossimamente La Lotta uscirà  
a quattro pagine in una nuova  
più decorosa veste.

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

## Le ragioni che giustificano la voce del P.S.I.

Dopo la cruda e inequivocabile sconfitta subita da Fanfani, campione del peggiore trasformismo, il Paese si trova ancora dinanzi ad un'aperta crisi di gravi proporzioni. Al di là infatti della crisi ministeriale (con i suoi retroscena avvertiti di intrighi e di manovre fra il gruppo dirigente D.C. e monarchici da un lato, socialdemocratici, ecc. dall'altro) si palesano ormai al più, alla migliore coscienza nazionale degli italiani, i termini della crisi politica e sociale che attraversa il Paese.

Essa sorge dall'immobilismo colpevole, che in realtà è una pericolosa involuzione, di cui la D.C. ha fornito ennesima prova, ferma nel proposito di sottrarsi ad un'espressione della volontà e delle aspirazioni popolari ormai chiari per tutti, di sottrarsi ad un'espressione della volontà e delle aspirazioni popolari ormai chiari per tutti, di non tener conto alcuna delle nuove condizioni create dal voto del 7 Giugno come delle prospettive aperte sul piano internazionale.

Un tale orientamento, del resto tradizionale per le forze clericali, ha contraddistinto infatti la loro azione dal giugno 1953 in poi e del resto stesso Parlamento, dalla liquidazione dell'VIII Ministero De Gasperi, alla fallita iniziativa Piccioni, dal « Governo d'affari » Pella fino al significativo infonamento Fanfani. Tutto ciò è stato chiaramente presieduto dal proposito delle forze clericali di governare senza accettare l'aperta responsabilità, senza operare una politica definitiva, dibattuta fra insanabili contraddizioni e nuove difficoltà, tuttavia preparando la rivincita sul 7 Giugno.

Tutt'altro che chiarificatore appare l'esperimento Scelba, anzi. Ancora si presenta la formula di quel quadripartito liquidato il 7 Giugno all'insegna della truffa elettorale, riconosciuta come fallimentare mesi or sono dagli stessi capi socialdemocratici che con nuovo disinvoltato voltfaccia cercano oggi riparare dietro la giustificazione che si tratterebbe di « un nuovo quadripartito ».

Vi è di più: questa combinazione condannata e infelice dovrebbe essere suggellata dall'uomo che con De Gasperi condivide giustamente il primato della disistina, dell'opposizione del più vasto sentimento popolare. L'ex Ministro dell'Interno di Modena, di Maria Margotti, di Lorenzo Bizzarri, il cui nome resta drammaticamente legato ad un periodo grave e doloroso della nostra recente storia nazionale, condannato insieme con la riforma elettorale, attacco aperto alla Costituzione, alla democrazia, alla Repubblica.

Giustamente si è rilevato come nella migliore delle ipotesi ciò significa che si ritorna alla battaglia su due fronti, nella peggiore si tratta di una provocazione antipopolare. E' ben chiaro del resto come malgrado il documento su cui si è fatto l'accordo programmatico fra la D.C. e i partiti, ancora una volta soggiunti e privi d'ogni anche timida iniziativa autonoma, la formula del quadripartito (calga l'esperienza 1948-1953) significa eludere i problemi di fondo del Paese, posti dal 7 Giugno nella loro ampiezza e complessità, le scadenze di politica estera ed interna, d'ordine economico e sociale che stanno verificandosi e che trovano una direzione politica assente, incapace, colpevolmente retriva ed allontanata nello spirito di una vera unità democratica, della concezione nazionale.

condanna di molti gruppi e strati sociali insorgenti contro la politica durante questi anni, dal malessere, dalla protesta che si leva dalla base organizzativa cattolica e socialdemocratica.

Si avverte bene tutto questo nella nostra stessa provincia: dal nuovo sentimento unitario di più vasti strati di lavoratori, di tutte le forze produttive (si commentino le lotte alla Duca, alla Cogne, dei dipendenti pubblici), dalla più larga e viva protesta avverso la clamorosa frode prefettizia a Bologna, a carattere apertamente persecutorio rivolta contro le Amministrazioni democratiche, dal sottrarsi, sia pur timido e confuso ancora, di gruppi cattolici al ricatto clericale.

Si avverte particolarmente anche la situazione di crisi progrediente anche sul piano locale nel P.S.D.I. E' vero che ai vertici non si hanno le forme aperte di protesta che, sia pure incoerenti, si sono avute alla base, ma è noto come dal 7 Giugno i torbidi interni si siano sempre più sviluppati, le lotte di gruppo rinfocolate, specie oggi dinanzi a pro-

## Il P.S.I. DI FRONTE AL GOVERNO

« I Comitati direttivi dei gruppi socialisti del Senato e della Camera ravvisano nel Ministro Scelba un concentrato di impotenza che riuota una vecchia formula condannata dal corpo elettorale attorno a uno degli uomini che furono più direttamente colpiti dal voto del 7 giugno. »

« Due fattori hanno contribuito alla rinascente del centrismo quadripartito: l'ostinato rifiuto della Democrazia cristiana di accettare la indicazione a sinistra esplicita nella conformazione del Parlamento e il brusco voltfaccia socialdemocratico per ripudio dell'apertura a sinistra per la quale il P.S.D.I. si era molto agitato negli ultimi mesi. »

« Il risultato è la formazione di un Ministero Scelba-Saragat che è interamente alla mercé della destra clericale interna alla Democrazia cristiana, alla cui pressione al cui ricatto non può sfuggire se non perpetuando l'immobilismo nel campo sociale e la provocazione contro il movimento operaio popolare. »

« I gruppi socialisti del Senato e della Camera si impegnano a fare quanto da essi dipende per chiarire la situazione. La loro decisione di appoggiare un Governo rinnovato negli uomini e nei programmi e capace di praticare una politica di distensione interna e internazionale e di progresso sociale rimane il dato fondamentale per consentire al Parlamento di esprimere un Governo efficace. »

## Irresponsabilità

Ancora una volta la democrazia cristiana, messa decisamente di fronte alle proprie enormi responsabilità, cerca di eludere i suoi doveri creando un governo che a priori, ammesso che riesca a racimolare una magrissima maggioranza parlamentare, tutti sanno che non sarà in grado di risolvere nessun problema di fondo e che continuerà a mantenere la situazione politica italiana nell'equivoco e nel più pauroso immobilismo.

Tutti credevano che, con la caduta del governo Fanfani, la D.C. avesse capito che né il Parlamento né il Paese avrebbero più a lungo tollerato l'equivoco e la inaffidabilità e che la D.C. dovesse, finalmente, assumersi le responsabilità di op-

## Leggete e diffondete la stampa socialista

rare una scelta definitiva che chiarisse la sua posizione politica; cioè dovesse fare quello che il corpo elettorale italiano ha chiaramente indicato con il voto del 7 giugno e che noi abbiamo indicato col nome di apertura a sinistra per la creazione di una più vasta maggioranza nel Parlamento e nel Paese rompendo con la sua destra di Partito e con la destra economica del Paese eppure assumersi la responsabilità di una alleanza a destra, chiarendo una volta per sempre l'equivoco dell'ormai suo impossibile interclassismo.

Nulla di tutto ciò, purtroppo, che la D.C. vuole continuare a cercare di ingannare se stessa e gli altri ricreando un governo che le renda ancora possibile la amicizia con la Confindustria e gli agrari e la speranza di tenere ancora legati a sé milioni di lavoratori cattolici che stanno ormai per aprire definitivamente gli occhi.

Ancora una volta dunque la D.C. tradisce gli interessi del Paese e delle classi lavoratrici cercando di perpetuare una situazione ormai insostenibile per i lavoratori nel tentativo di continuare a fare una politica reazionaria di destra sotto la ormai consociata elichetta del « centrismo quadripartito ».

Governo nato morto questo dell'on. Scelba, l'uomo di Melissa e di Modena, l'uomo della legge-truffa. Governo che non ha la maggioranza reale nel Paese poiché il 7 giugno questi quattro partiti, o meglio, questo partito con i suoi tre servitori, non riuscirono a raggiungere il 50% dei voti e solo grazie ad una legge imperfetta oggi possono sperare di avere dieci o dodici voti di maggioranza al Parlamento; ma noi possiamo affermare, senza tema alcuna di smentita, in base a tutte le votazioni che si sono avute nel nostro Paese dopo il sette giugno, che

## Le meraviglie dei meravigliati

**Bisogna intendersi!**

Sono gli uomini della base che si devono intendere.

I dirigenti non c'entrano. Bisogna lasciarli fuori per non risentire il disgusto di discuterli. Prendere la situazione politica qual'è, ed avere il coraggio di spersonalizzare le conseguenze della stessa situazione. Ci guadagneranno gli uomini sani e le ideologie.

Incominciamo intanto col non essere dei meravigliati per le meraviglie delle incongruenze conformistiche che sospingono gli sconsiderati o i cinici fino alla poltrona ministeriale, ci sia o no da contare su di un portafoglio più o meno gonfio.

Noi abbiamo da osservare un antico vizio congenito: quello che data dal 1892 e che fu proprio di Andrea Costa e dei suoi discepoli; il vizio della coerenza e della dirittura politica.

E vorremmo portare o riportare nel raggio della nostra direttiva, i dispersi e gli sbandati.

Ma stancarsi!

Gli uomini dal sangue fermo si congelano.

Crisi di Governo non è mai crisi di popolo!...

Perciò, lasciamo gli altri in crisi emergente, non presentando possibilità di risorse stabili, e ricorriamo alla unitaria profiassi politica; a quella che fa intendere gli uomini sul terreno del più largo respiro e della più ardita concezione realistica per abbandonare i pasdarsi in omaggio alla salvezza del gregge.

Diciamo per la base socialdemocratica che dal ministro Scelba, improntato e guidato da una politica clericale americana, nulla ha da attendersi se non un rincerimento di quella politica da malla che ha fatto fallire le imprese elettorali stitiche di uno sfaccato quadripartito.

Ci fu una scissione scontata dai sindacati. C'è ancora una dispersione.

**Correggetevi!**

Ecco il problema odierno. Intenderci all'indietro ed al di sopra di qualunque meraviglia. Senza recriminazioni; senza rancori; credere soltanto di rettificarsi nell'esperimento dei tempi e delle lotte.

Sono gli amici; sono i compagni che fino al 7 Giugno 1953 ci sono stati lontani, che devono ascoltare. Abbreviare, annullare le distanze nella comprensione che le meraviglie della politica nella gara delle ambizioni personali, non meravigliano più nessuno, o, almeno, meravigliano soltanto coloro che mai erano andati a fondo in indirizzi politici che di socialismo non avevano rimasto altro che l'ossequioso all'impopolare partito della democrazia cristiana.

Il socialismo che, ritenendo di essere tale, è oggi al potere col creatore siciliano di un esercito di manganellatori gommati, non è altro che la deformazione del socialismo dei lavoratori dominata da un deteriore concetto che ne annulla l'essenza e la dottrina classista.

Non fosse così, d.e. e Scelbismo non avrebbero accettato dei nomi soltanto ed in quanto tali; li hanno accettati, perché nella maschera di quei nomi non c'è nemmeno un briciolo di laicismo.

Basti considerare che si festeggia l'undici febbraio; che si è cessato il 20 settembre e che si

vorrebbe dare la scuola in mano ai salesiani.

Ripetiamo questo per i politici avvezzi ad entusiasinarsi ai richiami del Risorgimento e di Trieste.

I lavoratori della base socialdemocratica, non periscono nelle vaneggiolate manovre del vertice e si intendono solleciti con i lavoratori dei Partiti di sinistra che possono poggiare sulla indicativa base del 7 Giugno. In fondo i lavoratori sono il popolo che non vuol più essere fuorviato dalle velleità di pochi dirigenti.

Bisogna sollecitare! Domani potremmo essere in ritardo di ventiquattr'ore. E ventiquattr'ore sono troppe potrebbero riuscire determinanti sul cammino della storia del proletariato italiano, minacciato da un rincerimento di disoccupazione e da una invasione della C. E. D. che in Scelba, indubbiamente ha trovato un servizievole e benedetto difensore.

Ripetiamo: le meraviglie, non creino altri meravigliati nella passività dell'attentissimo deleterio.

Bisogna che il popolo lavoratore, senza eccezioni, senza esclusioni, disarmini i generali battuti! M.

Un importante intervento del Prof. Alvisi durante la discussione del Preventivo 1954 dell' Ammin. Provinciale di Bologna

Dopo nutrita e animata discussione in seno al Consiglio Provinciale, protrattasi per parecchie sedute, è stato approvato il Preventivo per il 1954.

Quasi tutti i Consiglieri hanno preso parte alla discussione stessa. A noi piace qui riportare il principale intervento del nostro Consigliere Provinciale Prof. Alvisi, trascrivendolo dal resoconto stenografico.

**CARI COLLEGGI,**

parlerò brevemente, soprattutto per quanto riguarda la voce « Istruzione », e anche per dire qualche altra cosa che mi è stata suggerita dall'intervento del consigliere Scagliarini. Il quale ha condotto una critica a fondo sulle fonti essenziali del bilancio, ma ha fatto una critica negativa, che non è sufficiente, perché egli avrebbe dovuto dire anche quali altre fonti di reddito saprebbe sostituire a quelle che ha criticato.

Il consigliere Scagliarini ha detto — ed è giusto — che occorre una riforma tributaria su questo io sono perfettamente d'accordo, ma fino al giorno in cui questa famosa riforma tributaria non verrà attuata e non servirà a finanziare degnamente e convenientemente la Provincia, che è ora

una « Cenerentola », fino a quel giorno sarà necessario ricorrere a quelle tassezioni che sono consentite dalla legge.

Tutti il consigliere Palotta ha indicato qualche fonte di reddito che potrebbe servire a finanziare la Provincia, ma sta di fatto che noi ci dibattiamo sempre nella solita questione, « l'autonomia degli Enti locali », e dovremmo essere d'accordo tutti, maggioranza e minoranza, nell'invocare tale autonomia degli Enti locali, autonomia che una volta esisteva.

Chi ha studiato un po' la storia sa che nei secoli di mezzo i nostri gloriosi Comuni destarono la civiltà, ben si può dire, a tutto il mondo latino, e in modo particolare proprio il Comune di Bologna, con il suo « studio » e la sua Corporazione, il glorioso nome di Bologna dei Passaggeri e vivo nella memoria.

Si trattava, siamo d'accordo, di piccole circoscrizioni. Le autonomie vennero poi sopresse dalle leghe, dai Principi, ma vennero riconfermate — bisogna dirlo — sotto lo Stato Pontificio, in quell'epoca i Comuni ebbero una larga autonomia, che peraltro purtroppo con l'unificazione nazionale.

Bisogna dunque risolvere il problema della autonomia locale, autonomia finanziaria, autonomia tributaria, ed anche autonomia amministrativa e burocratica. Fine al giorno in cui non vi sarà una vera unità nazionale e provinciale che da questa autonomia gli amministratori che il consigliere Scagliarini invocava — e che noi stessi lamentiamo — sono venuti fuori.

Chi premeva, la domanda che mi era posta, dopo avere attentamente letto la relazione di bilancio e studiata come si potrebbe fare decentemente? E, francamente, se qualche consiglio di amministrazione di un Comune che si potesse fare di modo diverso, lo sarei ben lieto di prendere atto di una sua migliore condotta. Ma sinceramente

tutto alla Provincia: bisogna che la questione venga regolamentata.

Perché la Provincia deve celebrare tanti oneri — lo qui ricordano le cifre che Bergamini ha citato nella sua relazione — oneri che dovrebbero invece, logicamente, spettare allo Stato, dato che l'Istruzione è un servizio di carattere nazionale!

**I Patronati Scolastici**

Tuttavia, stando le cose come sono, mi ha permesso di dare qualche consiglio. Le dissi anche l'anno scorso lo ha una letteratura speciale nel confronto di utilizzazione alle cui fondazioni partecipi anche — non ricordo neppure quanti anni fa — i Patronati scolastici.

Su questo argomento ritengo che esprano affermarsi: lo vobis il presidente, l'anno scorso, un ordine del giorno, ma non so dove sia andato a finire. Sarebbe bene trasmettere a Roma, ai parlamentari, ma

**CON LA LOTTA DEL "TRIANGOLO"**

I lavoratori intendono ottenere salari più adeguati al costo della vita ed insieme difendere i loro diritti civili nelle fabbriche.

Per quanto riguarda la pubblica istruzione avrei tante cose da dire, ma sono bene inteso alle mosse le leggo attentamente alla Provincia tanti e tanti oneri, ma nessuno uno una certa importanza, se si esclude un rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione di qualche Istituto, il quale rappresentante, però, si trova burocraticamente sempre in minoranza.

La Provincia deve pagare, pagare, pagare l'istruzione? Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto stesso? E, questa, un'ottima proposta, che ora si discuteva nell'Amministrazione degli Istituti. Perciò, dalle due l'una o tutto allo Stato o

non ritengo che diversamente si possa fare per finanziare la nostra Provincia.

Io non voglio atteggiarmi a « laudator » della Giunta, ma mia opinione è che la Giunta abbia agito bene, anzi propongo un piano alla Giunta stessa per l'opera che essa ha svolta, e specialmente all'onorevole Bergamini, che ci ha dato un'esposizione realistica, priva — e doveva esserlo — di spunti demagogici, un'esposizione reale, fattiva, seria, obiettiva, di fronte alla quale io penso che la minoranza del Consiglio provinciale debba seguire l'esempio della minoranza del Consiglio comunale di Bologna, e che quindi essa, pur mettendo i debiti apprezzamenti di carattere tecnico e di carattere amministrativo, possa e debba approvare il bilancio, perché un voto contrario sarebbe cosa che farebbe male passare anche ai nostri amministratori, i quali si vedrebbero qui ruzziati ad operare nell'interesse della Provincia.

Al momento di impaginare il giornale apprendiamo costernati la dolorosa notizia dei morti della Provincia di Caltanissetta che fanno seguito al morto di Milano del giorno prima. Ciò che i nostri collaboratori hanno scritto in merito alla personalità del nuovo Governo e del suo Presidente in special modo, trova purtroppo nella realtà tragica conferma. Si ha il coraggio di parlare di distensione, mentre i lavoratori cadono nuovamente per le vie e sulle piazze d'Italia.

**È una vergogna che deve cessare!**

istituto. La loro azione si è svolta...  
L'istituto Agrario  
Raccomando poi come imolese...  
Gli istituti agrari erano, mi pare, 15-20...

Da S. MARINO  
Anniversario glorioso

3 FEBBRAIO 1740. Dopo cinque mesi di servaggio, la nostra Patria viene restituita alla sua secolare indipendenza e sovranità...  
Da parte della C. I. dello stabilimento è stata inviata la lettera che si trascrive alle seguenti Autorità...  
AL PRESIDENTE del Senato, della Camera, del Ministero delle Finanze, del Lavoro, del Gruppo Parlamentare del partito Comunista, D. C., Liberale, Monarchico, Repubblicano, Socialista, P. S. D. I.

Migliorare i rapporti economici e sociali nelle campagne

In questi ultimi tempi si è maggiormente sviluppata la lotta delle categorie contadine, tese a migliorare le condizioni di vita di questi lavoratori, a sviluppare la produzione, a trasformare e migliorare i rapporti sociali nelle campagne...  
In relazione a queste manifestazioni, martedì mattina nel nostro comune numerose delegazioni di coloni e mezzadri delle varie frazioni e di donne lavoratrici della terra, si sono recate presso i vari Partiti cittadini e le varie organizzazioni sindacali per chiedere un incontro fra i vari Partiti e le varie organizzazioni Sindacali per discutere sul problema e stabilire di comune accordo l'azione da condurre, affinché tale aspirazione e tale esigenza sia avviata a soluzione...  
Per quel che ci riguarda, abbiamo assicurato a questi lavoratori che non mancheranno l'appoggio e la solidarietà del P.S.I. alle loro lotte. Il P.S.I. è pure disposto in un qualsiasi momento (cosa d'altra parte già resa nota alla Lega Comunale Coloni e Mezzadri rispondendo ad una lettera da loro inviata a tutti i Partiti) ad un incontro fra i vari Partiti e i vari organismi sindacali per discutere sul problema...  
Convegni, che d'altra parte, vorremmo condurre e sviluppare su tutti i problemi di interesse comune, problemi da tempo posti e che non possono più a lungo attendere una soluzione, problemi dei quali non vi può essere forza organizzata, pensosa delle sorti del Paese e del benessere dei lavoratori, che possa ancora rimanervi sorda. ALGIO

TEATRO

«Come le foglie», commedia in 4 atti di G. Giacomini, 11 febbraio, Teatro della Casa del Popolo, Compagnia Fildrommatica Imolese...  
Dai versi della «Partita a scacchi», attraverso un momento radicale, nella forma arcaica sua, il Giacomini mandò alla ribalta «Triù amari», che mai accolto alla prima, doveva rivelarsi quel capolavoro di teatro verista quale era ed è. A «Triù amari» fece seguito «Come le foglie». Anche in quest'opera il verismo Giacomini, che senza saperlo aveva anticipato quel metodo espressivo che tale doveva definirsi, è talmente evidente quale espressione dimostrata di un ambiente cui fa capo la commedia, densa di dolorosa e dolorante poesia di angosciosa umanità e feronda di ammonimenti, immersa come essa è così profondamente nella vita umana da varcarne i confini e da proiettarsi in qualsiasi tempo avvenire...  
Questo in sintesi il concetto verista dell'opera giacomini: verismo che la Fildrommatica Imolese non ha saputo esprimere, meglio ha saputo esprimere solo in parte...  
Otello Ricci ha cercato di dar vita al suo personaggio, ma il più delle volte si è lasciato prendere dalla nebulosità degli altri. Anna Beltrami ha affrontato con coraggio la parte di Nennele, ma la sua giovanile inesperienza alla distanza è naufragata al cospetto di un personaggio così complesso. Ugo Bacchini non si è allontanato da quella linea che gli è caratteristica. L. B.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 22.328  
Bertuzzi Romeo rinnovando l'abbonamento 200  
Nell'anniversario della morte di Fontana Rodolfo (25-2) le figlie ricorrendo 400  
Costa Aldo perché La Lotta viva 200  
Argento Piata nel IV anniversario della morte del Figlio 300  
Siamo sempre noi (idem al Momento) 200  
Zanelli Teresa 100  
Totale L. 33.720

Assistenza Sanitaria scolastica Dicembre 1953

Durante il mese di Dicembre 1953 si sono fatte le seguenti visite di controllo igienico sanitario a collettività...  
n. 7 ad Istituti e collegi,  
n. 6 ad Asili,  
n. 2 alla S.A.A.,  
n. 5 a Scuole Elementari,  
n. 25 a Scuole di campagna...  
Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive contagiose n. 10 bambini di cui: n. 3 per morbillo, n. 2 per pertosse, n. 4 per varicella, n. 1 per scarlattina...  
Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contumaciali o perché guariti da malattie infettive e comuni n. 100 bambini...  
Durante il mese all'Ambulatorio scolastico sono state fatte n. 18 visite: n. 4 prime visite, n. 4 visite secondarie, n. 10 visite per immunità ai familiari dei bambini ricoverati in preventivo...  
Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati: n. 1 Istituto Igiene mentale, n. 5 al Dispensario Igiene Sociale, n. 2 al D. I. Dermocostico, n. 1 all'Otorinolaringoiatra...  
Si sono eseguite n. 1 Reazioni Wasserman ai bambini degli Istituti...  
Sono state eseguite le acheromografie a n. 702 scolari delle Scuole di Avviamento Maschile e femminile...  
Si sono iniziate le pratiche per il ricoverare in Istituto dei sordi una bimba riscontrata alla visita medica dei bimbi di 1.a classe affetta da grave sordità.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna  
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI  
Consultazioni in IMOLA - Via Emilia 232  
Martedì ore 8,30-10  
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Dottore Clinico Dermatologia Università Bologna  
Specialista Malattie Veneree e della Pelle  
CUBA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ  
Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)  
Il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Carliera, 3 - tel. 24.929

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo  
Specialista in Ostetricia e Ginecologia  
Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23 dalle 9 alle 10,30 dalle 17 alle 18  
escluso il mercoledì pomeriggio  
Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie del Bambino  
Medicina Interna - Malattie nervose  
VIA CAVOUR, 84 p. I. (Pal. Pretura)  
Riceve tutti i giorni (feriali) dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA  
Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA convenzionato con INADEL  
BOCCA - DENTI  
TRAPANO INDOLORE  
Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protele di qualsiasi tipo Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO  
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE  
CONSULTAZIONI PER  
Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia  
Martedì e Sabato ore 10,30  
Giovedì . . . . . ore 15,30  
PIAZZA DELLE ERBE n. 8

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale  
Ostetricia - Ginecologia  
Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Cardelli)  
Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle 16  
Visite per appuntamento - tel. 1 06

Dott. Giorgio Leoni

SPECIALISTA  
Pelle - Veneree - Nervose  
Analisi di Laboratorio  
IMOLA - Via G. Verdi, 19 - 1° p.  
MARTEDÌ, GIOVEDÌ, DOMENICA - ore 14-15-30

L'agronomo condolle

Passando ad altro, debbo rallegrarmi per una lodevole iniziativa, che però non è nuova: quella dell'agronomo condolle...  
Da parte della C. I. dello stabilimento è stata inviata la lettera che si trascrive alle seguenti Autorità...  
AL PRESIDENTE del Senato, della Camera, del Ministero delle Finanze, del Lavoro, del Gruppo Parlamentare del partito Comunista, D. C., Liberale, Monarchico, Repubblicano, Socialista, P. S. D. I.

COGNE

Le multe inflitte ai lavoratori che si sono rifiutati di eseguire lavoro straordinario, il lavoro che viene fatto fare fuori dallo stabilimento a ditte artigiane, è l'indice concreto della volontà che anima i dirigenti della Naz. Cogne...  
Un complesso come la Naz. Cogne, la cui proprietà è interamente dello Stato tramite il Ministero delle Finanze, e che per risolvere determinate situazioni aziendali create e volute dai dirigenti della Società, ricorre in modo graduale ai licenziamenti, dimostra che la gestione di questo patrimonio nazionale è affidata e diretta da persone che mirano a smobilizzare progressivamente l'industria nazionale...  
Basti pensare che nel giugno 1949 le mansioni occupate ammontavano a circa 800 unità, oggi sono ridotte a circa 515...  
Perché la Naz. Cogne è Organizzata nella Confindustria?  
Come possono gli industriali privati salvaguardare ed indirizzare una industria statale che è a loro concorrente?  
Con quale logica gli organi governativi autorizzano le industrie statali ad affigliarsi all'organizzazione padronale, i cui interessi sono in antitesi con lo sviluppo dell'industria nazionale?  
E' necessario quindi che oltre a risolvere immediatamente la vertenza dei 100 licenziati al riassorbimento anche graduale di lavoratori nella fabbrica, si riveda l'impostazione tecnica organizzativa di questo complesso unitamente ai complessi I.R.I. - F.I.M. nel modo già proposto e avanzato dal convegno della C. I. di questa azienda...  
I lavoratori attendono dagli organi preposti la sistemazione di questo grave ed impellente problema nazionale; il loro spirito è quello di contribuire decisamente come hanno sempre fatto, affinché l'industria nazionale risorga; ma il loro spirito è anche quello di impedire che il patrimonio collettivo venga lasciato alla mercé di chi lo vuole invece liquidare...  
La Commissione Interna dello stabilimento Cogne di Imola

zionale di organizzazione, mentre invece si alimentano in tutti i modi le limitazioni delle libertà costituzionali, non può affatto sostenerla...  
Le multe inflitte ai lavoratori che si sono rifiutati di eseguire lavoro straordinario, il lavoro che viene fatto fare fuori dallo stabilimento a ditte artigiane, è l'indice concreto della volontà che anima i dirigenti della Naz. Cogne...  
Un complesso come la Naz. Cogne, la cui proprietà è interamente dello Stato tramite il Ministero delle Finanze, e che per risolvere determinate situazioni aziendali create e volute dai dirigenti della Società, ricorre in modo graduale ai licenziamenti, dimostra che la gestione di questo patrimonio nazionale è affidata e diretta da persone che mirano a smobilizzare progressivamente l'industria nazionale...  
Basti pensare che nel giugno 1949 le mansioni occupate ammontavano a circa 800 unità, oggi sono ridotte a circa 515...  
Perché la Naz. Cogne è Organizzata nella Confindustria?  
Come possono gli industriali privati salvaguardare ed indirizzare una industria statale che è a loro concorrente?  
Con quale logica gli organi governativi autorizzano le industrie statali ad affigliarsi all'organizzazione padronale, i cui interessi sono in antitesi con lo sviluppo dell'industria nazionale?  
E' necessario quindi che oltre a risolvere immediatamente la vertenza dei 100 licenziati al riassorbimento anche graduale di lavoratori nella fabbrica, si riveda l'impostazione tecnica organizzativa di questo complesso unitamente ai complessi I.R.I. - F.I.M. nel modo già proposto e avanzato dal convegno della C. I. di questa azienda...  
I lavoratori attendono dagli organi preposti la sistemazione di questo grave ed impellente problema nazionale; il loro spirito è quello di contribuire decisamente come hanno sempre fatto, affinché l'industria nazionale risorga; ma il loro spirito è anche quello di impedire che il patrimonio collettivo venga lasciato alla mercé di chi lo vuole invece liquidare...  
La Commissione Interna dello stabilimento Cogne di Imola

Circolo ANDREA COSTA

IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 26 e 72  
SALA DI DANZE "La Perla di Via Regione"  
TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI  
Pomeriggi e serate DANZANTI con scelta Orchestra  
Prenotazione costumi e lavoli Parrucchio

IL "SERSANTI"

per il "Pronto Soccorso" del Sottocomitato C.R.I. di Imola  
Sabato scorso, 13 corr., il Circolo Imolese «Riunione cittadina» ha offerto una serata di beneficenza a favore del «Pronto soccorso» della Croce Rossa locale...  
Le bellissime sale del nostro palazzo «Sersanti», allestite con singolare cura, presentavano il colpo d'occhio delle grandi occasioni ed accoglievano, festose, le famiglie più distinte dell'Emilia e della Romagna che si erano date convegno per concorrere a benefici scopi...  
Raffinatezza, sobria eleganza, serietà, tanto buon gusto hanno caratterizzato questa serata che, entrata ormai nelle consuetudini municipali del nostro maggiore Circolo, gli hanno guadagnato simpatie e consensi unanimi...  
Hanno aderito, con scritto o di persona, le maggiori Autorità della Provincia e locali; e presenti si sono fuse simpaticamente e democraticamente con tutti gli invitati...  
Gli Ospiti hanno dimostrato il loro gradimento per l'affettuosa e sincera ospitalità del Circolo, che fa parte sostanziale di quella, pure tradizionale, della nostra città...  
Gli onori di casa sono stati resi, con molta distinzione, dal Presidente del Circolo, Sig. Rng. Claudio Clavico, dalla Direzione e dal Comitato festeggiamenti e per l'Ente beneficiato, dalle instancabili Dame Patronesse del Sottocomitato C.R.I. che avevano curato ogni particolare per la migliore riuscita del trattamento...  
L'ispettorato Infermiere Volontarie, anche a nome del Sottocomitato C.R.I., ringrazia vivamente la Direzione del Circolo e tutti i Soci della «Riunione cittadina», per lo spirito benefico che li ha animati.

Banca Cooperativa Imolese

Società Cooperativa a responsabilità limitata Sede in Imola  
Capitale sociale e riserve al 31 Dic. 1953 L. 80.643.900  
AVVISO DI CONVOCAZIONE  
I Soci della Banca Cooperativa Imolese sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 21 febbraio 1954, alle ore 15, nella residenza della Banca medesima, in Imola, via S. Pier Grisologo n. 4...  
L'elenco delle materie da trattare è il seguente:  
1. Bilancio dell'esercizio 1953; relazione del Consiglio di Amministrazione e dei sindaci;  
2. Nomina di due consiglieri di amministrazione per il triennio 1954-1956...  
Imola, 27 gennaio 1954.  
Il Presidente avv. Sergio Linguerrì  
Il Direttore Generale: rag. Cesare Costa

Cooperativa Ortolani - Imola

Convocazione di assemblea  
I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica prossima 28 febbraio 1954, alle ore 14,30, presso la sede sociale, in Via Aprontone 17, in prima convocazione, per deliberare sul seguente  
ORDINE DEL GIORNO:  
1. - Relazioni e delibere sul Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1953,  
2. - Ammissione Soci.  
3. - Rinnovazione del Consiglio di Amm.ne.  
4. - Rinnovazione Commissione di Vigilanza.  
5. - Nomina di due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti...  
per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente Baroncini Mario

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH  
ha ripreso le consultazioni in IMOLA tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in VIA EMILIA LEVANTE N. 232 (studio Prof. Sandrini).  
PER APPUNTAMENTI: Telef. N. 1002

La Ditta MINGOTTI GUSTAVO ha il piacere di presentare alla propria Clientela i prezzi 1954:  
Benelli «Leoncino», 4 marce 125 cc. . . . . L. 205.000  
Ducati 98 cc. . . . . „ 180.000  
Ducati 65 cc. (nuovo tipo) . . . . . „ 119.000  
Cucciolo 48 cc. . . . . „ 43.000  
Mosquito 49 cc. con telaio, fanale a due luci e clacson „ 60.000  
Mosquito 49 cc. . . . . „ 35.000  
Con i suddetti prezzi non c'è nulla da fare, nessuno può batterli!  
Ditta MINGOTTI GUSTAVO - Imola  
Rappresentante MOTO GARELLI Tel. 387-830

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: MARE CRUDELE  
MARTEDÌ: La taverna della malagente  
MERCOLEDÌ: FOLLIE NEL MONDO (A colori)  
VENERDÌ: GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE con Marilyn Monroe e Jane Russell - A COLORI

Una medaglia d'oro

Il concittadino sig. Arturo Chierici ha ricevuto dalla Presidenza centrale della Fiat di Torino una ricca pergamena con medaglia d'oro a ricordo di tutta una vita dedicata alla grande Casa Automobilistica Italiana...  
Il gentile e significativo riconoscimento ha trovato largo consenso nella cittadinanza nella quale il sig. Arturo Chierici gode le più grandi simpatie...  
Al rallegramento ed auguri che pervengono oggi alla famiglia Chierici uniamo volentieri anche quelli de «La Lotta»...  
Entro il 28 febbraio le denunce «Imposta Generale Entrata»...  
L'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola raramente a tutti gli associati che entro il 28 corrente va presentata a denuncia degli incassi lordi consegnati nel 1953 al fine della liquidazione del canone scroscivario Ige per l'anno in corso...  
Gli uffici dell'Associazione sono a disposizione degli interessati per la compilazione della denuncia suddetta e ciò per evitare di incorrere in gravi penalità.

C.A.P.R.I.

Tel. 89 Viale Marconi, 89 Tel. 89  
TUTTI I COMBUSTIBILI  
Legna - Carbone Coke - Antraciti primarie  
Olio pesante per bruciatori  
Ricordate: C.A.P.R.I. - Viale Marconi 89, tel. 89